

# SCUOLA ELEMENTARE “Prato”

E 559

Via Struppa 214A

ALLEGATO K – SCHEDE ORE  
RAPPORTO DI DIAGNOSI ENERGETICA  
FONDO KYOTO - SCUOLA 3



Aprile 2018

COMUNE DI GENOVA  
STRUTTURA DI STAFF - ENERGY MANAGER



COMUNE DI GENOVA



## 1. EEM1 – SOSTITUZIONE CALDAIA ESISTENDE CON ALTRA A CONDENSAZIONE

<b>Codice ORE</b>	H7	<b>Nome ORE</b>	<i>Installazione di un bruciatore più efficiente</i>
<b>Categoria</b>	Miglioramento		
<b>Descrizione</b>	Si sostituisce il precedente bruciatore obsoleto, spesso a gasolio, con uno nuovo modulante, correttamente dimensionato. Considerare l'esistente fonte energetica e le alternative tecnologiche di conversione, e loro relativa fattibilità tecnica, presenti sul mercato: a gas, a gpl, a biomassa, "dual fuel".		
<b>Benefici</b>	Risparmio energetico derivante dalla migliore efficienza di generazione; risparmio economico in funzione del costo di approvvigionamento della fonte energetica scelta, maggiore sicurezza ed affidabilità; minori emissioni inquinanti in ambiente		
<b>Cautele</b>	Verificare preventivamente la fattibilità tecnica dell'intervento, in relazione alla caldaia pre-esistente; verificare l'idoneità del condotto di evacuazione fumi; verificare la possibilità di stoccaggio di eventuali nuove fonti energetiche (gpl, biomassa); verificare la necessità di garantire una continuità di servizio all'edificio in fase di sostituzione		
<b>Fattori influenzanti la redditività</b>	I costi possono variare in funzione della tecnologia e della fonte energetica scelta, della potenza installata, del rendimento di combustione garantito dal bruciatore; occorre valutare se debbano essere previsti adeguamenti alla centrale termica per essere rese a conforme alle prescrizioni dei VV.FF, in caso di cambio di combustibile		
<b>Interazioni</b>	ORE complementare è l'installazione di un sistema di contabilizzazione individuale per ciascun appartamento; altra ORE probabilmente da associare è la sostituzione delle pompe di distribuzione (sul primario e sul secondario) del fluido termovettore; altra ORE complementare è rappresentata dall'ottimizzazione della gestione di funzionamento dell'intero sistema di generazione, in funzione della richiesta		
<b>Valutazioni</b>	Svolgere tutte le verifiche prescritte dalla normativa VV.FF. e INAIL in occasione del collaudo e della prima accensione di nuovo impianto. Verificare la presenza in centrale termica dei documenti che devono trovarsi obbligatoriamente sul posto.		
<b>Rif. normativi e legislativi</b>	UNI EN 656:2008		
<b>Lim. normativi e legislativi</b>	Nessun riferimento legislativo		
<b>Commenti</b>	-		



<b>Codice ORE</b>	H2	<b>Nome ORE</b>	<i>Sostituzione sistemi di generazione obsoleti con caldaie a condensazione</i>
<b>Categoria</b>	Sostituzione		
<b>Descrizione</b>	Si sostituisce il precedente sistema di generazione obsoleto con nuova caldaia a condensazione. Valutare il corretto dimensionamento del sistema di generazione precedentemente installato ed il fabbisogno di potenza risultante dall'applicazione di una somma di ORE. Considerare la possibilità di installare più generatori, anche di taglia diversa e tipologia diversa, che si adattino al fabbisogno dell'edificio. Si deve tener conto dell'età della caldaia e del bruciatore preesistenti, dell'efficienza di combustione, della necessità di manutenzione, della possibilità di installare semplicemente un bruciatore più efficiente.		
<b>Benefici</b>	Risparmio energetico derivante dalla migliore efficienza di combustione; maggiore sicurezza ed affidabilità; minori emissioni inquinanti in ambiente, miglior efficienza ai carichi parziali in funzione del fattore di carico dell'edificio;		
<b>Cautele</b>	Verificare preventivamente gli spazi di installazione in relazione agli ingombri delle nuove caldaie; verificare l'idoneità del condotto di evacuazione fumi; verificare la necessità di garantire una continuità di servizio all'edificio in fase di sostituzione. Verificare la presenza dell'addolcitore e che questo sia operativo. Verificare, in funzione della potenza installata, la necessità di installare un neutralizzatore di condensa (norma UNI 11071/2003)		
<b>Fattori influenzanti la redditività</b>	I costi possono variare in funzione della tipologia di caldaia scelta e della potenza installata; occorre valutare se debbano essere previsti adeguamenti alla centrale termica per essere resa conforme alle prescrizioni dei VV.FF.		
<b>Interazioni</b>	ORE obbligatoriamente complementare, per legge, è l'installazione di un sistema di contabilizzazione individuale per ciascuna unità immobiliare; ORE complementare è rappresentata dall'ottimizzazione della gestione di funzionamento dell'intero sistema di generazione, in funzione della richiesta; altra ORE, in tale caso, da associare è la sostituzione delle pompe di distribuzione (sul primario e sul secondario) del fluido termovettore		
<b>Valutazioni</b>	Svolgere tutte le verifiche prescritte dalla normativa VV.FF. ed ISPESEL in occasione del collaudo e della prima accensione di nuovo impianto Verificare la presenza in centrale termica dei documenti che devono trovarsi obbligatoriamente sul posto. Considerare l'utilizzo di apposita strumentazione per verificare la domanda di potenza ed il corretto funzionamento delle caldaie.		
<b>Rif. normativi e legislativi</b>	D.G.R. Lombardia IX / 2601 del 30/11/2011 D.G.R. Lombardia VIII/8745 del 22 dicembre 2008 UNI EN 15420:2011 Caldaie a gas per riscaldamento centralizzato - Caldaie di tipo C di portata termica nominale maggiore di 70 kW, ma non superiore a 1 000 kW, sostituita il 22 novembre 2012 dalla UNI EN 15502-2-1:2012: Caldaie per riscaldamento a gas - Parte 2-1: Norma specifica per gli apparecchi di tipo C ed apparecchi di tipo B2, B3 e B5 di portata termica nominale non maggiore di 1000 kW. Decreto n. 6260 del 13 luglio 2012, recante disposizioni tecnico-operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici per la gestione del relativo catasto.		



<p><b>Lim. normativi e legislativi</b></p>	<p>Nel caso di semplice sostituzione di generatori di calore si intendono rispettate tutte le disposizioni vigenti in tema d'uso razionale dell'energia, incluse quelle di cui al precedente punto 6.1, qualora coesistano le seguenti condizioni definite al punto 6.2 o 6.3 della DGR VIII/8745.</p> <p>Nel caso di nuova installazione, ristrutturazione di impianti termici o di <b>sostituzione di generatori di calore</b>, per installazioni di potenze termiche utili nominali maggiori o uguali a 100 kW, è fatto altresì obbligo di produrre oltre alla relazione tecnica di cui all'Allegato B, l'attestato di certificazione energetica di cui all'Allegato C e una diagnosi energetica dell'edificio nella quale oltre a quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi benefici dell'intervento sull'impianto termico, si individuino le ulteriori misure utili alla riduzione della spesa energetica, i relativi tempi di ritorno degli investimenti e i possibili miglioramenti di classe energetica dell'edificio.</p> <p>Requisiti del generatore nel caso di nuova installazione, ristrutturazione di impianti termici o di <b>sostituzione di generatori di calore</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Efficienza globale media stagionale (secondo sia la DGR VIII/ 8745 sia la D.G.R. Lombardia IX/2601)</b></li> </ul> <p>Per i generatori con <u>fluido termovettore liquido</u>: <math>75 + 3 \cdot \text{Log}_{10} P_n</math> dove: <math>P_n</math> è la potenza termica utile nominale del generatore (dato di targa).</p> <p>Per i generatori con <u>fluido termovettore aria</u>: <math>65 + 3 \cdot \text{Log}_{10} P_n</math> dove: <math>P_n</math> è la potenza termica utile nominale del generatore (dato di targa)</p> <p><math>\text{log}_{10} (P_n)</math> è il logaritmo in base 10 della potenza termica utile nominale del generatore di calore o dei generatori di calore, quale pompe di calore, sistemi solari termici compreso ausiliario, ecc., al servizio del singolo impianto termico, espressa in kW.</p> <p>Per <math>P_n</math> superiori a 1000 kW la formula precedente non si applica e la soglia minima di efficienza globale media stagionale è pari rispettivamente a 84% e 74%.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rendimento termico utile nominale (secondo D.G.R. Lombardia IX/2601)</b></li> </ul> <p>Per i generatori con <u>fluido termovettore liquido</u>: <math>\eta = 89 + 2 \cdot \text{Log}_{10} P_n</math> dove: <math>P_n</math> è la potenza termica utile nominale del generatore (dato di targa).</p> <p>Per i generatori con <u>fluido termovettore aria</u>: <math>\eta = 80 + 2 \cdot \text{Log}_{10} P_n</math> dove: <math>P_n</math> è la potenza termica utile nominale del generatore (dato di targa).</p> <p>Verifica del rendimento del generatore secondo norma UNI-TS 11300 parte 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rendimento termico utile nominale (UNI-TS 11300 parte 2)</b></li> </ul> <p>In mancanza di dati sui generatori si può fare riferimento alla specifica tecnica, che per i generatori con <u>fluido termovettore liquido</u>: <math>\eta_{gn,P_n} = A + B \cdot \text{Log}_{10} \Phi'P_n</math> Dove: A, B parametri riportati nel prospetto; <math>\Phi'P_n</math> è la potenza utile nominale espressa in kW.</p> <table border="1" data-bbox="411 1653 1331 1753"> <thead> <tr> <th>Tipo di generatore</th> <th>A</th> <th>B</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Generatore standard</td> <td>84</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Generatore a bassa temperatura</td> <td>87,5</td> <td>1,5</td> </tr> <tr> <td>Generatore a condensazione</td> <td>91</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di generatore	A	B	Generatore standard	84	2	Generatore a bassa temperatura	87,5	1,5	Generatore a condensazione	91	1
Tipo di generatore	A	B											
Generatore standard	84	2											
Generatore a bassa temperatura	87,5	1,5											
Generatore a condensazione	91	1											
<p><b>Commenti</b></p>	<p>Valutare i costi di allacciamento alla rete gas, qualora in presenza di più generatori o di sistema di generazione alimentato con altro combustibile</p>												

## 2. EEM2 – INSTALLAZIONE DI VALVOLE TERMOSTATICHE

<b>Codice ORE</b>	H16	<b>Nome ORE</b>	<i>Installazione di valvole termostatiche</i>
<b>Categoria</b>	Miglioramento		
<b>Descrizione</b>	Installazione sui radiatori e su termo-arredi di valvole termostatiche e relativi comandi (sul singolo apparecchio od anche remoto di zona con sensore che provvede all'azionamento a distanza).		
<b>Benefici</b>	Risparmio energetico legato all'effettiva richiesta di carico termico differenziabile per ciascun ambiente di ogni appartamento. Aumento sensibile del comfort abitativo.		
<b>Cautele</b>	<p>Assicurare che nei periodi di non utilizzo dell'impianto da parte dell'utente (nel tempo d'accensione impianto definito dalle vigenti normative e dipendenti dalla zona climatica), il valore della temperatura ambiente dell'unità condominiale non possa scendere al di sotto di valori prefissati (es. 16° C) definiti dalla decisione dell'assemblea condominiale. Il valore di temperatura minima ambiente è tarabile sulle stesse valvole termostatiche, quindi non è possibile scendere al di sotto del limite minimo.</p> <p>Le valvole termostatiche possono essere installate su tutti i radiatori senza condizioni particolari se non il corretto posizionamento delle sonde in zone ben areate (qualora si utilizzi la tipologia con sonda esterna).</p> <p>L'utilizzo non corretto di valvole termostatiche a due vie, può generare degli inconvenienti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La rumorosità delle valvole: Col chiudersi delle valvole a due vie aumenta la pressione differenziale, che la pompa cede ai circuiti rimasti aperti. Tale incremento genera l'insorgere di fenomeni di cavitazione in corrispondenza delle valvole in cui si verificano maggior caduta di pressione. Risulta di difficile individuazione il valore limite di pressione differenziale oltre il quale si innescano i fenomeni di cavitazione in quanto influenzati dalla vari fattori come, la temperatura dell'acqua, la pressione dell'impianto il profilo sede-otturatore delle valvole e il livello di disaerazione dell'acqua. In generale si consiglia che le valvole lavorino con pressioni differenziali superiori a 2.000 – 2.200 mm c.a.</li> <li>• Il funzionamento irregolare delle pompe; Col chiudersi progressivo delle valvole termostatiche a due vie può diminuire notevolmente la portata dell'impianto in quanto le valvole chiudono le vie di flusso ai corpi scaldanti senza attivare vie alternative di by-pass. Con portate molto più piccole di quelle per cui sono state dimensionate, le pompe normali (cioè quelle senza regolatori automatici di velocità) "lavorano fuori curva": di conseguenza si surriscaldano e corrono il rischio di bruciarsi.</li> <li>• Il surriscaldamento dell'acqua all'interno del generatore: Con portate molto piccole non solo si ha un funzionamento irregolare delle pompe, ma sussiste anche il pericolo che si surriscaldi l'acqua in zona caldaia.</li> <li>• Infatti con portate molto piccole (al limite nulle) l'impianto non è più in grado di asportare il calore che rimane immagazzinato nel corpo caldaia dopo lo spegnimento del bruciatore. E questo calore può surriscaldare l'acqua fino a causare il "blocco" dell'impianto per l'intervento dei dispositivi di sicurezza a</li> </ul>		



	riarmo manuale. Un surriscaldamento incontrollato dell'acqua può inoltre danneggiare la membrana dei vasi di espansione chiusi.
<b>Fattori influenzanti la redditività</b>	Costi limitati in relazione ai benefici ottenibili. Sono proporzionali al numero di corpi scaldanti. Per evitare gli inconvenienti connessi all'uso delle valvole termostatiche a due vie si può ricorrere all'aiuto dei seguenti dispositivi di equilibratura: <ol style="list-style-type: none"><li>1. valvole di sfioro,</li><li>2. regolatori di pressione differenziale a membrana,</li><li>3. pompe a velocità variabile,</li><li>4. autoflow.</li></ol>
<b>Interazioni</b>	Obbligatoriamente associato ad un sistema di contabilizzazione del calore, in modo da poter quantificare i risparmi di ciascun condomino. Consigliabile anche l'installazione in centrale termica di pompe a pressione variabile, in modo da evitare possibili rumori e sibili derivanti dall'apertura o chiusura delle valvole termostatiche
<b>Valutazioni</b>	Verificare la banda proporzionale entro la quale è possibile giostrare la regolazione, la possibilità di effettuare una preregolazione centralizzata, la temperatura di ritorno al sistema di generazione.
<b>Rif. normativi e legislativi</b>	D.G.R. Lombardia IX / 2601 del 30/11/2011 D.G.R. Lombardia VIII/8745 del 22 dicembre 2008 Decreto n. 6260 del 13 luglio 2012
<b>Lim. normativi e legislativi</b>	In tutti gli edifici esistenti, appartenenti alle categorie E.1 ed E.2, in caso di nuova installazione o ristrutturazione dell'impianto termico e in caso di sostituzione del generatore di calore, devono essere realizzati gli interventi necessari per permettere, ove tecnicamente possibile, la contabilizzazione e la termoregolazione del calore per singola unità immobiliare. tali dispositivi devono assicurare un errore di misura, nelle condizioni di utilizzo, inferiore al 5%, con riferimento alle norme UNI in vigore. Per le modalità di contabilizzazione si fa riferimento alle vigenti norme e linee guida UNI.
<b>Commenti</b>	Verificare le prescrizioni legislative (e relative scadenze) in merito all'obbligatorietà di adozione di tale ORE.

### 3. EEM3 – SOSTITUZIONE INFISSI

Codice ORE	A1.1	Nome ORE	Chiusure verticali trasparenti: sostituzione del solo vetro
<b>Categoria</b>	Sostituzione		
<b>Descrizione</b>	Sostituzione del solo vetro. Solitamente questo tipo di intervento riguarda la sostituzione del vetro singolo con un doppio vetro.		
<b>Benefici</b>	<b>La sostituzione del vetro</b> ha lo scopo di <b>ottimizzare la prestazione termica del serramento e di conseguenza dell'edificio</b> , migliorando le condizioni di comfort abitativo e riducendo i consumi energetici.		
<b>Cautele</b>	E' importante verificare che lo spessore del telaio supporti il nuovo vetro, quindi che sia possibile sagomarlo opportunamente per l'alloggiamento.		
<b>Fattori influenzanti la redditività</b>	La sostituzione del vetro è un intervento non complesso e immediato, non comporta interazioni con ulteriori interventi. Il vetro scelto, a seconda del trattamento delle lastre, dello spessore complessivo del vetrocamera e del tipo di distanziatore, ha dei costi differenti.		
<b>Interazioni</b>	Per garantire una prestazione ottimale si consiglia di abbinare a questo intervento una verifica ed eventuale isolamento delle strutture opache.		
<b>Verifiche</b>	Una verifica dei vetri piani può essere effettuata con l'ausilio della tecnica laser alla base degli apparecchi di misura per l'analisi dei vetri piani. Lo strumento puntato verso i vetri montati fornisce lo spessore, la stratificazione, il rivestimento/trattamento delle lastre.		
<b>Rif. normativi e legislativi</b>	<p>I riferimenti normativi da tenere presenti per i <b>vetri</b> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• UNI EN 673 : Vetro per edilizia - Determinazione della trasmittanza termica (valore U) - Metodo di calcolo</li> <li>• UNI EN 410 : Vetro per edilizia - Determinazione delle caratteristiche luminose e solari delle vetrate</li> <li>• UNI EN 10077-1: "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure oscuranti - Calcolo della trasmittanza termica - Parte 1: Generalità"</li> <li>• UNI EN ISO 10077-2: "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure - Calcolo della trasmittanza termica - Metodo numerico per i telai"</li> </ul> <p>I riferimenti legislativi cogenti sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Delibera regione Lombardia DGR VIII/5018 del 2007 e s.m.i</li> <li>• DLgs 192/05, DLgs 311/06 e DPR 59/09 e s.m.i.</li> <li>•</li> </ul> <p>I riferimenti legislativi volontari sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Detrazioni fiscali del 50%: Decreto n.83 del 2012 noto come Decreto Sviluppo</li> <li>• Detrazioni fiscali del 36%: Decreto n.83 del 2012 noto come Decreto Sviluppo</li> </ul>		



<b>Lim. normativi e legislativi</b>	<p>Il DPR 59-09 e la Regolamentazione regionale impongono determinate prestazioni limite per :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Eff. Energetica invernale, limiti sulle trasmittanze del solo vetro</li></ul> <p>ZONA D      <math>U_w \leq 1.9 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p> <p>ZONA E      <math>U_w \leq 1.7 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p> <p>ZONA F      <math>U_w \leq 1.3 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• E' resa obbligatoria la presenza di sistemi schermanti esterni.</li></ul>
<b>Commenti</b>	-





<b>Codice ORE</b>	A1.2	<b>Nome ORE</b>	<i>Chiusure verticali trasparenti: sostituzione dei serramenti</i>
<b>Categoria</b>	Sostituzione		
<b>Descrizione</b>	Sostituzione del serramento comprensiva del telaio e del vetro.		
<b>Benefici</b>	<b>La sostituzione del serramento</b> ha lo scopo di <b>ottimizzare la prestazione termica dell'edificio</b> , migliorare di conseguenza le condizioni di comfort abitativo, ridurre i consumi energetici.		
<b>Cautele</b>	E' importante ricordare che il serramento è un componente integrato nell'involucro edilizio pertanto è fondamentale la sua corretta posa in opera per assicurare che quel prodotto, con determinate prestazioni garantite dal produttore con prove di laboratorio, sia in grado di replicarle e soddisfarle nell'uso reale. La posa in opera del serramento nel vano murario è importante per garantire anche la tenuta all'aria e all'acqua mentre per ottimizzare le prestazioni termiche è importante porre attenzione al ponte termico dovuto al nodo telaio fisso-muratura. Il ricorso ad un controtelaio isolato con successiva sigillatura, il taglio termico della soglia/davanzale sono accorgimenti importanti nella progettazione del giunto, che dovrà tenere conto anche dalla presenza di accessori del serramento come zanzariere, tapparelle o persiane.		
<b>Fattori influenzanti la redditività</b>	La sostituzione del serramento è un intervento non complesso e immediato, non comporta interazioni con ulteriori interventi. Il serramento scelto, a seconda del tipo, della composizione e delle prestazioni minime richieste, ha dei costi differenti. La scelta del telaio, la tipologia del vetro, il tipo di distanziatore incidono sul costo dell'intervento.		
<b>Interazioni</b>	Per garantire una prestazione ottimale si consiglia di abbinare a questo intervento una verifica ed eventuale isolamento delle strutture opache.		
<b>Verifiche</b> <small>Descrizione qualitativa delle verifiche da svolgere per controllare la correttezza e l'efficacia dell'implementazione di un ORE (verifiche visive, eventuali misurazioni ecc.)</small>	Una corretta posa in opera del serramento presuppone la corretta realizzazione dei giunti. Con il blower door test è possibile misurare la qualità dell'involucro in merito alla sua permeabilità all'aria, inoltre per l'individuazione dei punti di ingresso dell'aria è possibile ricorrere all'uso di una macchina termografica.		
<b>Rif. normativi e legislativi</b>	I riferimenti normativi da tenere presenti per i <b>serramenti</b> sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• UNI 10818 "Linee guida generali per la posa in opera".</li><li>• UNI EN 14351: finestre e porte – norma di prodotto, caratteristiche prestazionali – parte 1: finestre e porte esterne pedonali senza caratteristiche di resistenza al fuoco e/o di tenuta al fumo</li><li>• UNI EN 10077-1: "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure oscuranti - Calcolo della trasmittanza termica - Parte 1: Generalità"</li><li>• UNI EN ISO 10077-2: "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure - Calcolo della trasmittanza termica - Metodo numerico per i telai"</li></ul> I riferimenti legislativi cogenti sono : <ul style="list-style-type: none"><li>• Delibera regione Lombardia DGR VIII/5018 del 2007 e s.m.i</li><li>• DLgs 192/05, DLgs 311/06 e DPR 59/09 e s.m.i.</li><li>•</li></ul> I riferimenti legislativi volontari sono : <ul style="list-style-type: none"><li>• Detrazioni fiscali del 55%: Legge n. 296 del 27/12/2006, e s.m.i.</li><li>• Detrazioni fiscali del 50%: Decreto n.83 del 2012 noto come Decreto Sviluppo</li><li>• Detrazioni fiscali del 36%: Decreto n.83 del 2012 noto come Decreto</li></ul>		

	<p>Sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Contributo del 40% in accordo con il conto energia termico: D.M. del 28/12/2012</li> </ul>
<b>Lim. normativi e legislativi</b>	<p>I limiti riguardanti l'efficienza energetica impongono che i serramenti abbiano una trasmittanza inferiore per gli interventi su edifici esistenti almeno in manutenzione straordinaria pari a:</p> <p><b>ZONA D</b> <math>U_w \leq 2.4 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>ZONA E</b> <math>U_w \leq 2.2 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>ZONA F</b> <math>U_w \leq 2.0 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p> <p>E i soli vetri abbiano una trasmittanza inferiore:</p> <p><b>ZONA D</b> <math>U_w \leq 1.9 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>ZONA E</b> <math>U_w \leq 1.7 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>ZONA F</b> <math>U_w \leq 1.3 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p> <p>I limiti riguardano anche il comportamento estivo delle strutture trasparenti pertanto è resa obbligatoria la presenza di sistemi schermanti esterni.</p> <p>Per l'accesso alle detrazioni del 55% (attuali detrazioni del 65%) i limiti del serramento sono (solo privati o soggetti con reddito di impresa):</p> <p><b>zona D</b> <math>U \leq 2.0 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>zona E</b> <math>U \leq 1.8 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>zona F</b> <math>U \leq 1.6 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p> <p>Per l'accesso al contributo del 40% del conto energia termico (solo pubbliche amministrazioni):</p> <p><b>zona D</b> <math>U \leq 1.67 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>zona E</b> <math>U \leq 1.50 \text{ W/m}^2\text{K}</math>  <b>zona F</b> <math>U \leq 1.33 \text{ W/m}^2\text{K}</math></p>
<b>Commenti</b>	-

## 4. EEM4 – INSTALLAZIONE DI ILLUMINAZIONE LED

Codice ORE	L1	Nome ORE	<i>Installazione di sorgenti luminose ad alta efficienza</i>
<b>Categoria</b>		Miglioramento / Sostituzione	
<b>Descrizione</b>		<p>Si prevede la sostituzione delle pre-esistenti sorgenti luminose installate nelle parti comuni (interne ed esterne) od anche nelle unità immobiliari private con sorgenti luminose con una più alta efficienza, nel rispetto dei livelli di illuminamento preesistenti o comunque prescritti da normativa.</p> <p>Dal punto di vista tecnologico valutare le seguenti varianti, in funzione non soltanto del consumo energetico, ma anche del livello di prestazioni illuminotecniche che ciascun tipo di lampada può garantire in un determinato contesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lampade alogene</li> <li>• Lampade tubolari fluorescenti</li> <li>• lampade fluorescenti compatte</li> <li>• Lampade ai vapori di mercurio ad alta pressione</li> <li>• Lampade ad alogenuri metallici</li> <li>• Lampade al sodio ad alta pressione</li> <li>• Lampade a led.</li> </ul>	
<b>Benefici</b>		Maggiore efficienza luminosa e maggiore vita utile della sorgente luminosa.	
<b>Cautele</b>		Verificare la compatibilità con la tipologia di lampadari presenti, sia a livello di potenza richiesta che di resa cromatica, oltre che le caratteristiche dimensionali delle sorgenti luminose. Verificare eventualmente che le lampade installate siano dimmerabili (ove richiesto)	
<b>Fattori influenzanti la redditività</b>		Trascurabili se paragonati ai benefici sopra descritti	
<b>Interazioni</b>		L'ORE può essere associata ad interventi riguardanti la gestione delle logiche di accensione delle sorgenti stesse, in modo da minimizzare quanto più possibile la spesa energetica legata all'illuminazione.	
<b>Valutazioni</b>		Verificare, ove possibile, il consumo energetico a partire dai dati ricavabili dal contatore delle parti comuni, epurato dalle altre voci di consumo.	
<b>Rif. normativi e legislativi</b>		-	
<b>Lim. normativi e legislativi</b>		-	
<b>Commenti</b>		-	